

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuncio amministrativo ed editto 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.  
2. R. decreto 9 marzo, che autorizza la frazione di Coronata a tenere alcune spese comunali obbligatorie separate da quelle del rimanente del comune di Cornigliano.

3. R. decreto 16 marzo, che stabilisce:  
Art. 1. È istituita in Roma una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Municipio, due dalla provincia e quattro da Noi, oltre il Prefetto della provincia, che ne sarà il presidente, il quale sceglierà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 2. Detta Commissione avrà le facoltà e incumbenze descritte nel Nostro decreto del 5 marzo 1876.

4. R. decreto 16 marzo, che sul capitolo 25 del bilancio passivo del ministero di pubblica istruzione vincola d'anno in anno lire 2500 per altri 5 posti che verranno goduti nel collegio convitto Principe di Napoli in Assisi da figli di pubblici insegnanti. Un altro posto gratuito è pure istituito nel detto collegio sulla rendita della somma stata raccolta dalle offerte volontarie degli alunni delle scuole pubbliche e dei loro maestri.

5. Id. 5 marzo, che regola l'ammissione alla scuola italiana di archeologia degli studenti delle Facoltà di lettere e filosofia.

6. Id. 26 marzo, che autorizza la iscrizione nel gran libro del Debito pubblico di L. 4,415 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza del monastero dei Santi Silvestro e Stefano, in capite, in detta città.

7. Id. 30 marzo, che autorizza la iscrizione nel gran libro del Debito pubblico di una rendita a favore della stessa Giunta in rappresentanza del convento di S. Marcello dei padri Serviti in Roma.

8. Id. 12 marzo, che sopprime il monte frumentario nel comune di Ortanova (Fo ggja).

9. Id. 5 marzo che costituisce in corpo morale la Società di mutuo soccorso degli operai di Colorno, prov. di Parma.

10. Id. 9 marzo, che sopprime il monte frumentario nel comune di Butera (Caltanissetta).

11. Disposizioni nel personale dei telegrafi.

## LA QUISTIONE SERICA IN ITALIA

E NEL FRIULI IN PARTICOLARE.

VI.

Se coloro che parlano e scrivono in Friuli d'industria agraria, sotto qualsiasi aspetto che ciò sia, avessero l'avvertenza di specificare le diverse zone del nostro territorio, così fra loro per tanti riguardi dissimili, farebbero assai bene. Anzi non si giungerebbe ad intendersi ed a ragionare utilmente che di questa maniera.

Parlando p. e. di animali, chi non vede, che quello che conviene alla montagna ed all'immediato pedemonte, non può convenire all'alta ed asciutta pianura, né alla bassa? Se nella montagna si potrebbe lavorare nel senso di una razza da latte e da carne soltanto, escludendo il lavoro, discendendo si deve badare al lavoro ed alla carne e più al basso al lavoro prima di tutto. Ecco adunque già delle varietà da considerarsi nelle diverse zone. La razza di montagna è lattifera, ma piccola. Essa tal quale è paga però il suo cibo. Pure, se colà si migliorassero i prati, se si spendesse in essi in concimi ora dati alle granaglie, che meglio si possono produrre al piano, se s'introducesse l'irrigazione di montagna, se si facesse una riforma nelle stalle, non si potrebbe cogli incrociamenti ed anche coll'introduzione di altre razze, cercare d'ingrandire quegli animali, di produrre più latte e carne? Nel pedemonte siamo al caso già colla varietà delle coltivazioni di ottenere questo effetto. Ma se la pianura asciutta si irrigasse estesamente, in modo da potersi procacciare abbondanza di foraggi e da consumarne di molti ancora verdi nelle cascine, non sarebbe il caso di avervi due razze, quella da latte e carne, e quella da carne e lavoro? Se nella bassa poi si studiasse un poco meglio l'avvicinamento dei buoni foraggi coi cereali e la coltivazione dei prati naturali, oltre ad una razza più rustica e vigorosa per il lavoro, non si produrrebbero condizioni più somiglianti a quelle della parte superiore?

Così dicasi degli altri prodotti agricoli. Altro sono le condizioni della montagna, altre quelle dei buoni terreni sotto ai colli, altre quelle della sassosa e poco profonda terra calcarea del piano sottoposto, altre quelle dei terreni ove argillosi, ove sabbionosi, o misti, ma più profondi della zona bassa. Non soltanto sono in queste zone diverse le condizioni per i prodotti del soprassuolo, facendo in certi posti bene la vite, in certi altri no, in alcuni meglio il gelso ed in alcuni altri punto; ma lo stesso avvicendamento agrario dei cereali, dei foraggi, delle radici deve essere diverso. E tutto questo deve essere particolarmente studiato.

Noi vorremmo che a quest'uopo cogli studi applicati della nostra Stazione agraria e dell'Associazione e dei comizi agrarii, si venisse preparando una carta agricola del territorio friulano, affinché più evidentemente si dimostrasse a poco a poco la convenienza delle migliori riforme che, gradatamente s'intende e senza sbalzi, si potrebbero venire operando.

In generale noi crediamo, che a completare i prodotti agrarii nel nostro clima debbano venire quelli del così detto soprassuolo. Ciò non toglie, che non vi sieno terreni anche in Friuli da potersi coltivare a nudo coll'avvicendamento dei cereali e dei foraggi. Ma per questo resta molto da farsi nel perfezionamento degli strumenti agrarii, del loro uso, del sistema di concimazione e di avvicendamento.

Alcuni credono, che anche nel nostro paese la vigna possa sostituire con vantaggio il gelso; e ciò può essere anche nei colli orientali, che hanno il terreno appropriatissimo per tale coltivazione e nel piano sottostante, come anche nella estremità occidentale che si confonde col gruppo di colli di Conegliano.

Ma quando si parla di viti bisogna distinguere quelle che si coltivano a filari cogli alberi e che potranno dare in molti luoghi il buon vino ordinario per il consumo interno e quasi affatto locale, e le altre dei ronchi, dove si potrebbe farne una coltivazione commerciale, producendovi vini per l'Oltremonte. Ma siamo ancora molto lontani, in generale, malgrado le ottime essenze dei nostri vitigni, dal coltivare la vite e soprattutto dal fabbricare e conservare i vini, in guisa che per le qualità specifiche di essi, per la quantità e costanza dei tipi, si possa farne un proficuo commercio coi paesi lontani. Il Piemonte, la Toscana e la Sicilia ci sopravanzano di già di gran tratto e coi progressi che di anno in anno vi si fanno, è da temersi che ci lascino ancora per molto tempo assai indietro. In questo però c'è molto da studiare e da fare per poter competere colla concorrenza altrui, e non soltanto della Francia e della Spagna e della stessa Germania, ma anche degli altri paesi dell'Italia.

E per questo appunto bisogna che non ci dormiamo sopra e che suscitiamo una gara e sappiamo anche associarci per produrre meglio e con maggiore profitto e costanza. I vini scelti e di tipo costante mantengono presso a poco gli stessi prezzi nel grande commercio; ma i comuni sono soggetti a variazioni di prezzo tali, che ne limitano tanto il tornaconto della coltivazione, che i rischi qui sono ancora maggiori che non nella gelicoltura e nella produzione dei bozzoli.

Dal complesso di queste osservazioni sull'economia generale della produzione agricola nella nostra regione, ne viene la conseguenza, che studiando di perfezionare e di appropriare ai diversi terreni le diverse colture, durerà ancora per molto tempo nel nostro paese una agricoltura mista, il di cui profitto non si potrebbe valutare che complessivamente.

Resta altresì il fatto, che una grande e radicale trasformazione della nostra agricoltura non potrebbe venirvi che da un sistema di molto estese irrigazioni: per cui la nuova economia agricola del nostro Friuli non potrebbe risultare che dall'imitare in questo la Lombardia ed il Piemonte, con cui specialmente il Veneto orientale ha grande analogia di condizioni, e dall'associare questa massima delle industrie alle altre industrie delle fabbriche, delle quali noi abbiamo molte volte, ed anche recentemente, parlato.

Su di ciò avremo noi stessi altre occasioni di tornarci.

Il Giornale di Udine non mancherà di fare anche in questo il suo ufficio: persuasi come siamo che la migliore politica per la stampa provinciale sia quella di richiamare alla più ricca produzione economica, la quale soltanto può fare per il paese le buone finanze e le spese naturalmente crescenti della civiltà.

PACIFICO VALUSSI.

P. S. Con questo articolo, riservandoci di trattare la questione economica del nostro paese in altri successivi secondo opportunità, intendiamo di avere finito la serie di quelli sulla questione serica, ai quali il Tagliamento, che ha fatto tanto, ci dava occasione, accusandoci di avere lasciato il tempo che avevamo trovato. Può troppo lo lasciamo anche ora tal quale; che più di diffondere quelle cui crediamo essere idee buone ed opportune, non potremmo fare.

Ora il Tagliamento rende necessario che saldiamo i nostri conti con lui con una poscritta, dacché si duole che abbiamo la disgrazia di non intenderci. La facciamo per dirgli che non possiamo fare di più. Esso Tagliamento ci loda per la sinfonia che gli abbiamo suonato, per il ripieno d'organo con passaggi di tono, scale armoniche e modulazioni svariatissime, per il concerto vocale e strumentale, con adagio; allegro; crescendo e cavatina ecc. Grazie tante!

Ma poi ci domanda un la; e ciò per accordare la chitarra della nostra (sua) testa. Disgraziatamente è quello che non gli possiamo dare. Se abbiamo suonato tanto e tanto bene, com'ei dice, è stato proprio senza conoscere nemmeno le note musicali. Tutto quello che abbiamo potuto fare si è, come avrebbe detto Zorutti, di soffiare nel nostro sifon di scusse.

Del resto riconosciamo che, smesse le sue antiche pretese verso di noi, il Tagliamento le ha ridotte ad una domanda semplicissima, anzi ad una preghiera. Ei vuole sapere come regolarsi alla vigilia di mettere a covare le uova dei bachi.

Sarebbe crudeltà il non soddisfarlo almeno in questo; e noi vogliamo proprio rispondere alla sua preghiera, dopo che ha abbassato le armi. Faccia così: Metta a covare le uova dei bachi, come fanno tutti gli altri, allevi per bene i suoi vermi, ne cavi il massimo prodotto possibile in bozzoli li rechi al mercato a venderli al prezzo corrente. Si prepari poi anche a piantare degli altri gelsi coi migliori metodi ed a produrre bozzoli in maggiore quantità gli anni successivi. Si persuada altresì, che la riunione di pratici, flandieri e possidenti da lui invocata come rimedio supremo e solo, avrebbe anch'essa lasciato il tempo che trovava, dacché né il Tagliamento, né il Giornale di Udine lo potevano finora mutare. Veda da quanto tempo ci riuniamo per attuare la irrigazione, senza poterci ancora riuscire! Sarà per questo inutile il parlarne? No: col parlarne abbiamo fatto l'unità d'Italia; ed a Dio piacendo faremo anche l'irrigazione... o noi, od i nostri figliuoli. Dopo ciò gli auguriamo le buone feste, a lui ed a tutti gli uomini di buona volontà.

## ITALIA

Roma. Il corrispondente della Gazzetta dell'Emilia narra d'una conferenza fra il ministro delle finanze, on. Depretis, e il ministro della guerra, on. Mezzacapo, per scemare le spese militari, tenendo un minor numero d'uomini sotto le armi. La notizia è affatto insussistente.

Il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto onde sia ripreso il servizio fra Brindisi e Corfù; servizio ch'era sospeso e ch'è indispensabile al trasporto delle corrispondenze del l'Italia e dell'estero verso la Grecia e Costantinopoli. (Diritto)

Leggiamo nel Bersagliere: Sappiamo che al Ministero dell'interno l'onorevole Nicotera prepara due nuove circolari che vedranno la luce quanto prima, una per le revisioni delle liste elettorali politiche amministrative, incitando i prefetti a profittare del tempo utile perché siano iscritti tutti gli aventi diritto; e l'altra per la sicurezza pubblica, onde l'Autorità comprendano bene che l'attuale Ministero intende procedere energicamente all'estirpazione del malandrino in tutte le provincie, insulari e continentali.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Le voci di nuovo riportate dai giornali che il signor Keudell debba lasciare il suo posto, sono senza fondamento. Il signor di Keudell è stato chiamato a Berlino per dare informazioni sulla nuova fase politica italiana. Di più l'ambasciatore di Germania sarà incaricato di recare a Roma la proposta completa ed elaborata per un trattato di commercio coll'Italia, coll'incarico speciale di spingere al più presto il Governo italiano ad accettarla.

L'on Lacava ha, scrive la Gazzetta d'Italia, già manifestato il suo pensiero di non voler abolire le questure, ma siccome vuole portarvi qualche riforma, convocherà fra breve a

Roma un Congresso di questori, che discuteranno e proporranno delle riforme da introdursi.

## ESTERO

Austria. Secondo una recente pubblicazione del Ministero del Commercio di Vienna, nell'ultimo triennio entrarono in liquidazione 3 Società austriache; e di 305 milioni di fiorini che costituivano il loro capitale non ne restituirono che 113 milioni. Sicché 192 milioni andarono completamente perduti.

Francia. L'elezione di Gambetta a presidente della Commissione del bilancio ed a presidente della Sottocommissione del bilancio della guerra, fa impressione. La presidenza della Commissione del bilancio gli fu contrastata da Bardoux, presidente del centro sinistro, e la presidenza della Commissione per l'esercito, dal candidato protetto da Cisse. L'energica protesta di sentimenti repubblicani, che fece Ricard alla Camera, e la sua promessa di dare la chiesta libertà comunali, sono le prime conseguenze della profonda impressione, che quelle elezioni hanno prodotto nelle sfere del Maresciallo.

Germania. Secondo un dispaccio da Berlino al Daily Telegraph, al congedo prolungato del maresciallo Moltke, terrà dietro probabilmente il suo ritiro. Si accenna quale suo successore il conte Wertheimstein.

L'Imperatore Guglielmo ha dovuto prorogare la sua partenza per Baden, essendo stato colto da dolori reumatici, i quali sono andati gradatamente diminuendo in questi giorni.

Svizzera. Secondo una notizia della Vossische Zeitung nei circoli parlamentari svizzeri sarebbe sorta l'intenzione di precipitare il fallimento della Società del Gottardo, in seguito di che si domanderebbe al governo federale di raccogliergli la eredità.

Spagna. Las Provincias de Valencia, racconta che a Chiva di Morella, l'alcaide (sindaco) ed il curato obbligano tutti gli abitanti ad assistere alle funzioni religiose. La cosa è così spinta che il teniente alcaide (aggiunto al sindaco) è stato condannato ad una multa e ad un giorno di prigione per essere stato incontrato fuori di chiesa durante una funzione. Si citano altri fatti, dice il citato foglio, che meritano non solo un biasimo, ma anche di essere ripresi, atteso che costituiscono un abuso d'autorità. Obbligare colla forza ad andare in chiesa è un atto di violenza che non è permesso ad alcuno e che fa più male che bene alla religione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Corte d'Assise. Ieri sera si chiuse il dibattimento, da noi già annunciato per grassazione con omicidio, che aveva principio il giorno 4 aprile. Impartiti Mulloni Giambattista detto Maltion d'anni 57 e Mulloni Luigi d'anni 18, ambedue di Cividale, il primo già condannato per rapina.

Il fatto che diede origine al processo, avvenne nella notte dal 5 al 6 settembre p. p. alle ore 2 e mezza antim. sulla pubblica via alla distanza di circa cinquanta metri dalla porta di S. Giovanni di Cividale. In quella notte si rinveniva il cadavere già freddo d'un uomo che fu riconosciuto per Antonio Pirioni colono della famiglia Cucovaz, che abitava in prossimità alla suddetta via, a poco distanza dalla suddetta porta, ed aveva il capo tutto grondante sangue; mentre la giacca che indossava, era pur insanguinata, ed in essa osservavasi una saccoccia arrovesciata all'infuori. Sul terreno, presso alle spalle del morto, si vedevano parecchi pallini d'arma da fuoco, e a qualche passo più in là una fascetta di fucile. Sul corpo del Pirioni i periti rilevarono ventiquattro ferite di pallini, e l'autopsia condusse ad altre rivelazioni, per cui si ritenne che venisse impiegata una ronca per alcune ferite alla regione dell'osso frontale e dell'osso temporale; da stringimento di mani le lesioni al collo; da pallini esplosi da arma da fuoco, probabilmente pistola, le molteplici ferite al dorso, alla spalla, e al braccio sinistro, ed altri particolari su cui si estese l'atto di accusa e che noi non potremmo precisare.

Da testimonianze ed induzioni l'Autorità giudiziaria, mossa sulle tracce degli autori del fatto, credette di poter stabilire che l'Antonio Pirioni, misera vittima, verso le ore 1 e 1/2 antimerid. era uscito dal Caffè di Domenico Moro per avviarsi alla sua abitazione, e che un quarto di ora dopo furono udite due, e qualche testimonio



disse tre detonazioni. Rimase stabilito anche che il Pirioni aveva in saccoccia un portafoglio contenente più di lire cento, e che quel portafoglio non fu trovato, quando lo si rinvenne cadavere. Si dedusse quindi che la depredazione aveva accompagnato l'omicidio.

L'Autorità nulla indagine risparmiò per venire sulle tracce degli autori del gravissimo misfatto. Il sospetto cadde da principio su taluno di coloro che in quella sera si erano trovati in compagnia del Pirioni al Caffè del Domenico Moro; poi, per discorsi da lui tenuti all'oste Mesaglio, i sospetti sembrarono concretarsi sulla persona d'un tal Giambattista Mulloni, marito d'una sorella della moglie dell'ucciso, e tanto più che dicevasi come il medesimo da qualche tempo teneva il broncio al Pirioni per il diniego d'alcune somme a prestito; alle quali circostanze aggiungevasi l'altra gravissima della condanna, dal Mulloni già sofferta, di quattordici anni di lavori forzati per rapina. Da tali indizi mosse l'Autorità giudiziaria a fare una perquisizione in casa del Mulloni Giambattista e del di lui fratello Giuseppe, venne ad altra scoperta, cioè alla scoperta del figlio di quest'ultimo di nome Luigi che giaceva a letto, dicendo d'essere ammalato alla gola, ed invece aveva una ferita all'inguine destro che si protraveva con grave ed estesa lacerazione dei muscoli. Quella ferita appariva già in piena suppurazione, e per le perizie dei dottori Pognici, Joppi ed Antonini rimontante ad un tempo pressoché corrispondente a quello del misfatto.

E nella stessa perquisizione si trovarono presso il medesimo Luigi Mulloni chiusi a chiave ed ancora umidi, perchè di recente lavati, i suoi calzoni e le sue mutande, queste e quelli abbruciati in alcuni punti corrispondenti al posto delle ferite; e la sua giacca la si riscontrò insanguinata anche nella parte interna corrispondente al petto e lungi dal sito della ferita.

Or da queste ed altre coincidenze con le circostanze dell'omicidio e quella della ferita del Luigi Mulloni, dalla occultazione di ogni traccia della ferita medesima, dalle mentite spiegazioni di questa, dalle proprie mosse in tempo prossimo al fatto, l'Autorità fu indotta a ritenere il Luigi Mulloni come partecipe del reato.

Altri indizi e testimonianze si aggravarono, in corso dell'istruttoria, a carico del Mulloni Giambattista, tra cui la circostanza d'essere stato veduto da alcuni slavi che s'avviavano a Cividale, ed un'altra ancora, che è la nessuna di lui cura per assistere e confortare (come fecero tutti gli altri parenti e vicini) la vedova ed il figlio dell'ucciso Pirioni. Quindi il Pubblico Ministero su questo cumolo d'indizi, e nella loro connessione con quelli che stanno a carico del nipote Luigi, stabilì il suo atto di accusa.

Se non che, durante il dibattimento, taluni di siffatti indizi vennero ad illanguidire ed altri a svanire affatto. Erano citati 56 testimoni e 3 periti d'accusa, e 40 testimoni con un perito di difesa (dei quali 14 vennero rimandati perchè i Difensori rinunciarono) alla loro audizione. Il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni chiese che l'accusato Luigi Mulloni sia ritenuto responsabile di omicidio per avere concorso immediatamente con l'opera sua a recare le ferite che produssero la morte del Pirioni con intenzione d'uccidere (decampando così dall'accusa di grassazione con omicidio), e riguardo al Giambattista decampò dall'accusa.

Il difensore del G. B. Mulloni dott. Adolfo Centa si associò alle conclusioni del Pubblico Ministero. L'avv. d'Agostini, difensore del Luigi, dopo aver combattuto le ragioni addotte dal P. M. contro il proprio difeso, chiese ai giurati un verdetto d'assoluzione.

Breve fu il riassunto dell'egregio Presidente cav. Vittorelli; breve la fermata dei Giurati nella Camera di Consiglio, da cui uscirono con verdetto negativo, per cui i due imputati vennero sul momento posti in libertà.

Considerando ora noi l'esito inatteso d'un dibattimento per titolo così grave, dobbiamo lodare il cav. Castelli per aver ritirata l'accusa contro il Giambattista Mulloni quando in coscienza trovò mancargli gli indizi richiesti dalla Legge; e riguardo all'assoluzione di Luigi Mulloni, per la santità dell'istituzione, non soggiungiamo altro, se non che... rispettiamo il verdetto dei Giurati.

#### (Articolo comunicato).

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Forse della mia coscienza e pereuaso che un affare complicato e di qualche importanza non si può discutere sulle limitate colonne di un pubblico giornale, e pensando d'altronde che impolitico sarebbe, massime oggi per un sacerdote, l'affrontare in tal modo la travolta opinione di alcuni Signori, io aveva fermo proposito di nulla rispondere ai due articoli intorno ai Legati Alessio e Venturini-Dalla Porta, inseriti nei numeri 76 e 77 di codesto reputato Giornale, se alcuni miei amici non mi avessero con ripetute istanze indotto a dirvi almeno alcune generali parole.

E parlando prima del Legato Alessio che solo mi riguarda esclusivamente, all'unico fattomi appunto rispondendo che le nove stanze con due cucine sono oltremodo anguste e ristrette, poste le une addosso alle altre con una scala d'accesso infelicissima, disturbata dal frequente suono delle sovrapposte campane, e più ancora dallo strepito intollerabile della numerosa scolaresca

comunale, raccolta nelle stanze a pianterreno, la quale è a raccogliersi, e nel partire, e specialmente nell'intervallo di ricreazione lasciata in libertà, corre sfrenata pel cortile, eleva un rumore assordante ed interrompe l'accesso a chiunque.

Questo piccolo appartamento posto in tali condizioni e chiuso all'interno da fabbricati, senza prospettiva, e sacrificato per le vantaggiose locazioni dell'altra parte del locale, non può naturalmente attirarsi certo numero di inquilini, almeno di quelli che sogliono pagar la mercede, e se fu affittato alla locale Fabbrica per alloggio del cappellano verso la sicura somma di L. 102.66, non deve ritenersi cattivo affare, senza pur tener calcolo della pur valutabile circostanza che l'appartamento stasse e per la sicurezza della Chiesa contigua, altra volta appunto da quel lato minacciata di furto, e lo sa la Pubblica Sicurezza, e per riguardi di moralità in relazione alla Chiesa stessa, alle monache vicine ivi alloggiate dal nostro Municipio, ed alla sullodata scolaresca, non potrebbe locarsi a qualunque genere di persone.

La pretesa è facile tra gli uomini, e più ancora la denigrazione, ma i fatti vanno giudicati in relazione alle circostanze, e non è coll'infamare che in tempi di civiltà e di reciproco compatimento deve essere trattato un cittadino che sinora non s'ha demeritato la stima di nessuno, e che ben lontano dal tradire la carità pel povero, sa dividere anche il proprio peculio coi tanti miserabili della Parrocchia e fuori, e con non pochi che sotto un abito civile velano la miseria e la fame. Si assicuri il lettore che colle condizioni economiche che oggi corrono per la società, viene battuta per bene un povero parroco che amministri il Patrimonio dei poveri. E qui vorrei appellarmi alla stessa Congregazione di carità.

Passando ora all'altro Legato, dirò anzitutto, che non solo il parroco delle Grazie, che viene unicamente accusato, ma altresì quelli di Percotto e di S. Pietro al Natissone sono amministratori e responsabili della gestione del Legato stesso, e ciò osservo non per dividere con altri colpa che non ho, ma invece per chiamare anche la loro incontrastabile onestà a maggior garanzia del Pubblico.

Troppo lungo ed incompatibile collo spazio di un giornale sarebbe il ricordare le disposizioni della legatrice Orsola Venturini-Dalla Porta ed il narrare le vicende per lungo volger d'anni dal Legato medesimo subite.

Basti dire che molti furono gli assegni vitalizi imposti, molti i legati, alcuni per una volta tanto, altri in perpetuo, e che fatalmente fu nominato esecutore testamentario, ed amministratore di tutta la sostanza, con molti diritti e senza l'obbligo di resa di conto e di giuramento, certo sig. G. V. il quale piombò la condizione degli stabili e dell'Amministrazione nel massimo malanno.

Dal prodotto resoconto a tutto 1872 risulta che L. 38.000 fu la somma dall'amministrazione pagata per passivi preesistenti, e si noti che questi in omaggio alle tavole di fondazione dovevano pagarsi colle sole rendite dei beni, senza passare alla vendita degli stabili. Nessuna meraviglia quindi se ai poveri non pervenne per molto tempo alcun sussidio, e se le stesse Sante Messe ordinate non si poterono per un decennio, per mancanza di redditi, celebrare.

Giova per di più osservare che si rilassata corse per molti decenni e sotto la testatrice, e sotto il predetto Amministratore la gestione della sostanza, che quando essa giunse nelle mani dei tre parroci incaricati dell'amministrazione, fu duopo della massima finezza e prudenza per rinnovare dopo oltre 50 anni colle buone ed alla meglio le svisate locazioni originarie, per tema che i coloni valendosi della trentennale prescrizione non opponessero una locazione perpetua ed inalterabile dei beni da loro posseduti.

Fatto si è che quando il sottoscritto circa un decennio fa addivenne parroco delle Grazie, e coamministratore del Legato Venturini-Dalla Porta ne trovò in mille modi vincolata l'amministrazione, e ciò che è peggio si vide di fronte ad un lungo seguito di anni in cui, venendo a mancare il vino che è principalissimo prodotto dei fondi, non poté far miracoli e ritrar redditi laddove le forze mancavano.

Non è nuovo ai possidenti che in molti degli anni passati più che d'utile fu di peso la proprietà la più felice e ben coltivata, e ciò sarà tanto più applicabile ai fondi per lunga negligenza caduti nel massimo degrado.

Del resto confrontando il sottoscritto alcune locazioni autentiche che tiene tra le mani dei limitrofi possidenti signori conti Florio, Beretta, Lovaria etc. con quelle dell'Amministrazione accusata, ha avuto motivo a non trovare grandi differenze nella mercede unitaria; e questi Signori non fanno fede di quanto si è speso nel miglioramento dei beni, e come questi sieno oggi dopo lunghi sacrifici portati in ottima condizione agricola.

A tutto ciò ed ai perpetui aggravi si aggiungono gli oneri pubblici che nello svariato loro complesso ammontano ad annue L. 2500, e sarà facile persuadersi che le risultanze per i poveri non potevano sin qui essere troppo lusinghiere. Giova altresì considerare che gli Amministratori per sentenza 20 maggio 1846 N. 8177 della Corte d'Appello furono pei passati e per l'avvenire dispensati dall'obbligo della Resa di Conto e che rivestiti di tale facoltà vincolarono

la sostanza con lunghe affittanze, fra cui deve mentovarsi quella colla ditta Sgobino di 15 anni e scaduta solo nel passato anno 1875, ed abbracciante quasi una terza parte della intera sostanza.

Non poteva quindi lo scrivente da un lato cangiare i rapporti giuridici precedentemente contrattati, e dall'altro aggravare le sorti di alcuni poveri coloni che la signora testatrice fece obbligo di non congedare qualora non mancassero, siccome non mancano, all'adempimento dei loro doveri.

Quanto poi all'appunto sulla duplicità degli Amministratori vanno errati i pubblici accusatori tanto perchè la signora Venturini-Dalla Porta autorizzò i tre Parroci a scegliersi di comun accordo un Amministratore verso un conveniente stipendio, dopo la morte dell'Amministratore G. V. da lei nominato, quanto perchè infatti i parroci nulla ma per tal titolo percepirono, ed attendendo alla loro principale mansione, lasciarono agire il solo Amministratore Angelo Sgobino, retribuendolo con un compenso, che anche nel suo complesso è certo inferiore a quello di qualunque agente di campagna.

In ogni caso il sottoscritto trovò già da lungo tempo piantata ad un modo determinato e non facilmente mutabile l'Amministrazione, e lo stesso Angelo Sgobino alla sua direzione col soldo attuale.

Che poi il Civico Ospitale ed il Monte di Pietà ottengano, come mi si contrappone, nei loro affitti attorno Udine perfino 60 lire al campo friulano, io ne ammetto, nè niego; mi permetto solo ricordare che i più vicini campi del Legato in parola stanno sul torrente Torre, e di chiedere agli altri possidenti se altrettanto essi ricavano dai loro campi, e se un colono non tiranneggiato, non l'affittavolo di un sol campo forse modello, paga più di uno stajo e mezzo di frumento per ogni campo arativo, oltre le metadie del soprassuolo.

Merita poi appena riscontro il rilievo fatto sulla L. 200, preventivate per restauri di vasi vinari, perchè potendosi verificare il caso di uno straordinario raccolto di vino maggiore ancora di quello che si può prevedere in un bilancio, sta bene avere per tempo provveduto al bisogno, tanto più che la spesa sarebbe sempre utilmente impiegata, e che in ogni caso, preventivare non significa ancora spendere, come si rileva di fronte alla relativa appostazione del conto preventivo.

E restringendo l'argomento lo scrivente sa di aver ottenuto qualche aumento d'affitto laddove si poteva, e che ben lungi dall'elidersi i censi passivi sono il triplo degli attivi, sa di avere fino dall'anno decorso incaricato pubblico Perito per un giudizio d'affitto, di far tutto il possibile per affrettare una sistemazione a sensi di legge dell'Amministrazione del Legato in discorso, e sa ancora di poter dire a fronte alta e senza tema d'essere smentito di non aver intascato un solo centesimo di derivazione del Legato medesimo, e che per quanto sta in lui cederebbe ben volentieri ad altri il divertimento di amministrare il ripetuto legato.

Alle Autorità spetterà tra breve di vedere se il sottoscritto ha manomessa la sostanza del povero; noto solo per ultimo che se l'Amministrazione del Legato fosse stata in malafede, riparando dietro la suddetta sentenza della Corte d'Appello avrebbe potuto restringere il resoconto all'epoca posteriore all'approvazione dello Statuto vigente 7 agosto 1872 che porta tale obbligo per la prima volta all'Amministrazione.

Ella, chiarissimo sig. Direttore, che die' campo all'accusa in codesto stimato giornale, sia compiacente di dar posto anche alla difesa, tanto più che nelle premesse lo promise, assicurandola che io sono avverso alle polemiche, e che ulteriormente non La molesterò, qualunque cosa mi venga affibbiata.

Con stima

Udine, 10 aprile 1876.

P. GIUSEPPE SCARSINI

**Lo spettacolo equestre in Udine per le prossime feste.** Nel numero di ieri abbiamo dato maggior pubblicità al programma dello spettacolo equestre che ci apparecchiano gentili uomini e signori della nostra città che già altra volta meritavano il plauso di eletto Pubblico, perchè lo divertirono assai e insieme contribuirono alla causa della beneficenza; ma di esso spettacolo un elegantissimo cartellone sino da sabato leggevasi sulle muraglie, e fu eziandio spedito in Provincia e fuori. Quindi tutto lascia credere che da varie parti concorreranno in Udine i forestieri per ammirare uno spettacolo veramente straordinario, perchè dato da dilettanti, i quali, anche di confronto ai più abili delle compagnie che di tale arte fanno occupazione quotidiana, niente lasciano a desiderare. E di ciò siamo assicurati da concittadini che assisteranno alle prove, e che unanimi al signor Carlo Rubini direttore ed a' suoi compagni tributarono i più schietti elogi. Ci viene poi detto che i vestiti di costume saranno molto ricchi ed eleganti, e che eziandio i cavalli furono addestrati mirabilmente. Animo dunque signori provinciali, signori vicini d'oltre Isonzo, venite a Udine, che avrete occasione di divertirvi e di partecipare eziandio ad un atto generoso, quale si è quello di concorrere con una offerta alla ricostruzione del Palazzo della Loggia.

**Ferrovie.** Leggiamo nell'Economista del 6 aprile una lettera interessante, scritta dal-

l'Ingegnere Asti, già capitano del Genio, al consigliere provinciale avv. Sicher, nella quale con serie considerazioni viene dimostrata l'importanza che anche nei riguardi della difesa nazionale, avrebbe la progettata ferrovia Mestre-San Donà e Portogruaro, ed il suo prolungamento per S. Vito, Spilimburgo, Pinzano fino a Gemona.

**Leva sulla classe 1855.** Il Ministro della guerra ha stabilito che il 1 del prossimo venturo maggio sia da tutti indistintamente i consigli di leva aperta la sessione completa della leva sulla classe 1855, che venga chiusa da tutti la detta sessione il 31 dello stesso mese e che nel successivo 10 giugno sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

**Teatro Sociale.** Il teatro iersera al *Suicidio* era affollatissimo; e lo sarà anche questa sera alla replica. La beneficiaria della signora Tessero fu festeggiatissima, salutata con applausi vivissimi, con mazzetti, con pioggia di fiori e sonetti e con qualche dono. Fu insomma onorata come quella grande artista ch'essa è. Vedemmo iersera quanto il nostro pubblico senta ed onori l'arte drammatica.

Del lavoro del Ferrari poche parole oggi. Basti dire, che ha situazioni molto drammatiche e molto commoventi, che obbligano l'uditorio a sentire ed a riflettere sul tema da lui trattato. È un lavoro molto ingegnoso, molto studiato, con singolarità di casi e difficili combinazioni, ma di sicuro effetto. Sotto a tale aspetto non ha nulla da invidiare i più celebrati lavori della scena francese contemporanea. Se l'autore fosse stato presente, sarebbe stato contento anche del nostro pubblico e lo avrebbe trovato intelligente nel distinguere i punti principali e più importanti del suo lavoro.

La Tessero fu applaudita sempre, specialmente nelle soavi manifestazioni della madre affettuosa, nel ritorno della demente a' suoi affetti di moglie e di madre. Il Biagi suicida, il Mariotti figlio appassionato, la Gritti sua figlia, a tacere di tutti gli altri che fecero bene, si distinsero particolarmente in questa rappresentazione e furono meritamente applauditi.

Le nostre rappresentazioni volgono alla fine; e termineranno colla replica del *Suicidio* e con due lavori per noi nuovi del Bersezio e del Marengo. Si può dire, che fa una stagione brillante, e che il Morelli preparò ad Udine assai bene la sua nuova Compagnia, che andrà a Trieste bella e formata. Ma prima aspettiamo una visita dei Triestini, che verranno ad assistere alle rappresentazioni equestri e ginnastiche dei nostri signori dilettanti, che sono di certo una singolarità, la quale merita di essere veduta. Noi li saluteremo volentieri.

Pictor.

**Tentato borseggio.** L'altra sera a Pordenone, certo Moretti Giovanni da Conegliano, stava assistendo a uno spettacolo equestre, quando una mano «d'ignota appartenenza» tentò di alliegherirlo della catena e dell'orologio d'argento. Il tentativo peraltro non ebbe effetto. Dalle indagini istituite risultò che il borsajuolo era certo Liberale Orlando da S. Giorgio, da un anno dimorante in Pordenone e già condannato più volte per reati simili.

**Un macellato.** Di S. Vito avendo posto in vendita della carne di vacca morta per malattia, fu per tale motivo denunziato da quell'ispettore sanitario.

**Arresto.** Il giorno 6 corrente veniva praticato dai rr. Carabinieri di Gemona l'arresto in Comune di Artagne di certo Patat Domenico fu Francesco d'anni 60 contadino, siccome colpito di mandato di cattura in data 6 febbraio 1875 del Giudice Istruttore presso il Tribunale Correzionale di Udine, per imputazione di furto qualificato in danno dei fratelli Leonardo e Francesco Gubiani fu Francesco di Godo, borgata del Comune di Gemona, perpetrato in una notte dal 1 al 14 gennaio 1875.

**Furto.** La notte del 5 al 6 corr. mese a Maron, frazione del Comune di Brugnera, ladri ignoti involarono a certo Santarossa Giovanni da Maron n. 9 galline ed un pollo d'India, il tutto del valore di L. 15.

**A Claujano** (frazione del Comune di Trivignano) fu trovato un asino d'anni 5, di mantelo cenere, sferrato, del valore di 60 lire. Non si sa se sia stato perduto dal suo proprietario, o se sia stato rubato.

**Il concerto internazionale** del signor Villa Leoni al Teatro Nazionale annunciato per domani avrà invece luogo nella p. v. settimana, in un giorno da fissarsi.

**Elenco** delle ultime produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana. Martedì 11. Ultima Recita d'Abbonamento: Replica del *Suicidio*.

Mercoledì 12. *Un pugno incognito* di V. Bersezio, nuova per Udine, con farsa.

Giovedì 13. Ultima recita della stagione *Supplizio di Tantalò*, di Marengo, nuovissima.

## FATTI VARI

**Prefetture e Sottoprefetture.** Secondo l'Amministrazione italiana il nuovo ministero sta studiando un progetto per l'abolizione delle sotto prefetture e dei commissari distrettuali. Le viene riferito da buona fonte che frattanto si cerca di abolire le seguenti:  
**Prefetture:** Arezzo, Benevento, Grosseto, Ma-



cerata, Massa e Carrara, Pesaro, Urbino, Pisa e Vicenza.

**Sotto prefettura:** Albenga, Altamura, Borgo S. Donnino, Camerino, Casalmaggiore, Casoria, Castellana Grotte, Cefalù, Fiorenzuola, Frosinone, Gallarate, Gallipoli, Monza, Mortara, Pavia, Pozzuolo, Piazza Armerina, Piedimonte d'Alife, Rieti, S. Bartolomeo in Gaido, S. Miniato, S. Remo, Tempio, Treviglio, Urbino, Vercelli, Vergato e Velletri.

**La tassa del macinato,** per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decorso marzo lire 6,291,076, con un aumento di lire 231,702 rispetto al corrispondente mese del 1875.

Il prodotto complessivo dal 1 gennaio a tutto marzo ammonta a 18,190,098 lire, superando il prodotto del primo trimestre del 1875 di 1,385,134 lire, vale a dire dell'8 24 per cento.

L'aumento maggiore si verificò nelle provincie dell'Alta Italia, le quali diedero esse sole lire 870,012 di maggior reddito, pari al 14 28 per cento. (Econ. d'Italia.)

**Società protettrice degli animali.** Da un giornale di Londra: I nostri cacciatori di piccioni continuano una caccia, che non ha più l'appoggio della famiglia regnante. Il Principe di Galles e tutti i Reali Principi si ritirarono dal Club di Hurlingham, e la caccia ai piccioni sarà proscritta dall'esercito britannico.

Alcuni ufficiali di Aldershot, che si unirono ad una partita di caccia ai piccioni, furono severamente rimproverati.

Un ufficiale superiore scrive ad un giornale di Londra:

«Gli ufficiali dell'esercito, di qualunque paese essi siano, non devono patrocinare un così degradante divertimento, seppure divertimento lo si può dire, specialmente dopo la lodevole condotta dell'erede del trono su tale proposito.»

## CORRIERE DEL MATTINO

Il cardinale Guibert ch'era stato invitato dalla Commissione d'inchiesta sull'elezione di Pontivy, ove rimase eletto il clericale capitano Mon, aveva rifiutato dapprima di ottemperare all'invito, non riconoscendo, pare, ai poteri parlamentari il diritto di interrogare un vescovo. Ora peraltro sembra che abbia mutato consiglio, dacché un dispaccio odierno ci annunzia che il cardinale in una lettera alla Commissione medesima ha fornito tutti gli schiarimenti che da lui si aspettavano, onde tale incidente si può ormai considerare come esaurito. Così anche questa piccola nube che minacciava, in Francia, di sorgere sull'orizzonte delle relazioni politico-ecclesiastiche, si è dileguata.

I giornali di Vienna si rallegrano che il bilancio della guerra sia fatto sulle basi di quello dell'anno precedente, la qual cosa indica che la pace non corre alcun pericolo. Veramente questo conclude fino a un certo punto; non ci vuol molto a capirla. L'orizzonte politico in Oriente non si è punto rasserenato; e il *quos ego* della *Correspondenza Austriaca*, la quale afferma che la pacificazione degli slavi insorti avverrà perché deve avvenire, non pare che abbia a riuscire molto efficace. Le trattative, finora, sembra non abbiano condotto ad alcun risultato; anzi oggi stesso un dispaccio ci annunzia che un nuovo combattimento ebbe luogo in Bosnia. Certo è che le condizioni poste dagli insorti, sono, per la Porta, inaccettabili, e quindi...

In Germania, la questione delle ferrovie non cessa d'essere oggetto di viva preoccupazione. I fogli di Berlino registrano con compiacenza la dichiarazione fatta da una adunanza del partito tedesco ad Ulma nel Württemberg, dichiarazione in cui si ringrazia il cancelliere dell'energia e costanza ch'egli mette nell'affettuare l'accentramento delle ferrovie di Germania. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica, poi, un appello di alcuni amici dell'Impero al Comitato della loro associazione, perché promuova nel suo seno, coll'intervento dei deputati liberali della Dieta bavarese e del *Reichstag*, una discussione sulla questione, allo scopo di mostrare «che è possibile un'armonia, feconda di beneficii, tra gli interessi dell'Impero e quelli dei singoli Stati.»

La stampa ungherese continua a pronunziarsi unanime in favore del territorio doganale indipendente, e dalla fermezza del suo linguaggio chiaro apparisce che su questo punto il paese disapproverebbe qualsiasi transazione che i suoi ministri facessero a Vienna. O il gabinetto Tisza ascolterà la voce della stampa e del paese, ed allora tutto andrà bene; o farà delle concessioni incompatibili coll'interesse della nazione, ed allora (è questa una minaccia della *Bilancia di Fiume*) dovrà cedere il posto a successori più previdenti ed energici.

Leggiamo nei giornali spagnuoli che quel governo pubblica *bandos* su *bandos* per giungere alla pacificazione delle provincie basche. Esso infligge delle severe punizioni a quegli alcaldes che non li mettono in esecuzione; ma ad onta di ciò, esso non può riuscire ne' suoi progetti. D'ora innanzi saranno fatte nei villaggi e nelle fattorie (*caseries*) delle visite dell'Autorità militare, essendo noto che vi si trovano ancora depositi d'armi appartenenti ai carlisti.

Le difficoltà finanziarie in cui si trova impigliato l'Egitto minacciano di creargliene anche delle altre di diversa natura. Oggi difatti un

dispaccio ci annuncia che non essendo stati pagati i *coupons* del prestito egiziano, ebbero luogo in Alessandria e davanti a tutti i consolati delle dimostrazioni tumultuose. Di questa condizione di cose si saranno di certo occupati anche Decazes e Derby nel colloquio che ebbero ieri a Parigi.

La camera alta inglese ha appena votato in terza lettura il *bill* che accorda alla regina Vittoria il titolo di imperatrice delle Indie, e il principe di Galles ha finito appena il suo viaggio nell'impero indiano, e oggi un dispaccio ci annunzia essere scoppiata una seria sollevazione nelle campagne di Madras. 30 mila contadini si sono di già riuniti. La Russia sarà la prima a rallegrarsi di questa risposta degli indiani all'atteggiarsi dell'Inghilterra rispetto ai suoi possessi asiatici.

— Ecco la lettera del generale Garibaldi, di cui il telegrafo trasmise ieri il riassunto:

«Roma, 9 aprile 1876.

Ad Agostino Depretis,

Presidente del Consiglio dei ministri.

Dopo che Re Vittorio Emanuele ha dato nuova e solenne riconferma della sua fede allo Statuto Costituzionale ed ai plebisciti della volontà nazionale, mutando i suoi consiglieri in ossequio al voto del Parlamento, ed attestando la sua fiducia in voi ed in altri miei amici del Governo dello Stato, debbono cessare le mie ripugnanze all'accettazione del dono, che a me fu fatto con spontanea generosità dalla Nazione e dal Re, e che mi porrà in grado di concorrere in pro di Roma alla spesa dei lavori del Tevere.

Non mi resta dunque, che esprimere pubblicamente all'Italia ed al Re, la mia gratitudine, ed invocare con tutte le forze dell'animo mio un compenso assai più splendido e gradito al poco che ho fatto per mio paese, quello cioè che l'Italia ben governata proceda ognora migliorando nelle condizioni di moralità, di libertà e di pubblico bene.

G. GARIBALDI.

— Sappiamo che la Convenzione fra il Governo e il Duca di Galliera, per porto di Genova è definitivamente intesa, e che l'atto formale sarà firmato martedì.

(Diritto).

— Gli ultimi dispacci da Napoli annunziano un notevole miglioramento nella salute dell'on. Mordini. Egli ha riacquisito la coscienza ed il movimento del lato sinistro. Può dirsi salvo.

— È arrivato a Roma l'on. Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi.

— Il *Fanfulla* scrive in data di Roma 9: Ieri sera il ministro di Francia invitò a pranzo il ministro Nicotera e gli altri componenti il Consiglio della Corona.

— Ci viene assicurato che la nuova nave da guerra *Duilio* potrà essere varata ai primi di maggio prossimo.

— Si assicura che il movimento dei prefetti e dei sotto-prefetti sia imminente e che verrà pubblicato in settimana. Nulla ancora è deciso però circa le principali prefetture vacanti.

— L'on. La Francesca giunse a Roma, ma, lievemente indisposto, assumerà il segretariato di grazia e giustizia soltanto fra qualche giorno.

— Il barone di Keudell è arrivato a Roma. Vi è pure giunta la signora Melegari moglie al ministro.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 9.** Decazes ebbe con Derby una lunga conferenza. Il Cardinale Guibert, che ricusava di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta per la elezione di Pontivy, scrisse una lettera con quelle spiegazioni che la commissione voleva domandargli; quindi credesi che la Commissione non insisterà e l'incidente sarà terminato. Il *Journal des Débats* biasima la severità della maggioranza repubblicana nella verifica delle elezioni appartenenti alla minoranza.

**Parigi 9. Elezioni.** Nel 13.° Circondario di Parigi e Saint Denis ottennero la maggioranza di voti Cantagrel, radicale, e Sec, radicale. Vi sarà ballottaggio.

**Londra 10.** Il *Times* ha da Calcutta: È scoppiata una seria sollevazione nelle campagne della Provincia di Madras. 30,000 contadini sono di già riuniti. Vengono spedite truppe. Dicesi che il Governo voglia annettere prossimamente il territorio di Sindia al Penguab.

**Alessandria 9.** Oggi i possessori dei titoli egiziani fecero una tumultuosa dimostrazione alla Borsa e dinanzi ai Consolati, gridando: *Abbasso il Kedevi, Abbasso il ministro delle finanze.* La popolazione è agitata.

Ultime.

**Costantinopoli 10.** Un telegramma del Governatore della Bosnia, in data 8 corrente annunzia che nei dintorni di Maden ebbe luogo un vivo combattimento fra 1500 insorti e le truppe turche. Gli insorti sbaragliati fuggirono lasciando circa 60 morti; le truppe turche non ebbero che 5 morti e 4 feriti.

**Washington 10.** La commissione finanziaria propose alla Camera dei rappresentanti di aumentare di un terzo i diritti d'importazione sui vini epumanti e di abolire completamente i

diritti sui libri stampati in lingue straniere ad eccezione della latina e greca.

**Parigi 10.** L'*Agenzia Havas* crede di sapere che le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Francia furono rassodate nel colloquio avvenuto ieri fra Derby e Decazes. I due ministri assistettero ad un pranzo dall'ambasciatore inglese Lyons, e parlarono nuovamente insieme fino alle ore 10 di sera.

**Bombay 9.** Il piroscafo italiano *Asia* della Società Rubattino è partito iersera direttamente per Napoli e porta a bordo il primo ministro del Nizam.

**Aden 9.** Sono passati oggi i vapori *Sumatra* e *Batavia* della Società Rubattino diretti il primo a Genova e l'altro a Bombay.

**Vienna 10.** Le conferenze tra i ministri ungheresi ed austriaci continuano; si crede però che potranno essere ultimate verso la fine della settimana. Il ministro Szende presentò alla banca nazionale austriaca un formale progetto per l'erezione d'una banca ungherese indipendente.

La borsa, preoccupata da apprensioni politiche, ribassa in modo straordinario.

**Roma 10.** La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ordinò un lutto di Corte di quattordici giorni per la morte della granduchessa Maria di Russia.

Il *Diritto* smentisce che il governo abbia intavolato delle trattative con Rothschild onde prorogare il termine fissato dalla convenzione di Basilea.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	752.4	752.9
Umidità relativa	33	45	58
Stato del Cielo	sereno	quasi ser.	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (velocità chil.)	1	3	0
Termometro centigrado	13.6	17.4	11.3
Temperatura: (massima 19.0 minima 7.0)			
Temperatura minima all'aperto 4.0			

## Notizie di Borsa.

VENEZIA, 10 aprile

La rendita, cogli interessi dal 1 gennaio, pronta da —		
a — e per fine corr. da 77.80 a —		
Prestito nazionale completo da l. — a l. —		
Prestito nazionale stall.	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.62	21.63
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.37	2.38
Banconote austriache	2.32	2.31 1/2

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1876 da l. — a l. —		
pronta	—	—
fine corrente	77.75	77.80
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	—	—
fine corr.	75.60	75.65

## Valute

Perzi da 20 franchi	21.04	21.65
Banconote austriache	23.75	232.

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
» Banca Veneta	5	—
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 10 aprile

Zecchini imperiali	for.	5.49.112	5.52.112
Corone	»	9.35.112	9.38.112
Da 20 franchi	»	11.74	11.75
Sovrano Inglese	»	—	—
Lire Turche	»	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per conto	»	102.83	103.15
Colonnati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA

Metallica 5 per cento	for.	66.55	66.20
Prestito Nazionale	»	70.15	69.80
» del 1860	»	109.90	109.80
Azioni della Banca Nazionale	»	868.	869.
» del Cred. a flor. 130 aust.	»	149.80	147.
Londra per 10 lire sterline	»	117.05	117.80
Argento	»	102.35	102.70
Da 20 franchi	»	9.34.112	9.40.112
Zecchini imperiali	»	5.51.112	5.53.112
100 Marche Imper.	»	57.60	57.90

## Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. di
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova		per Genova	
ore 8.26 antim.		ore 9. - antim.	
» 2.30 pom.		» 4. - pom.	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 8 aprile.

Frumento (settolitro)	it. L. 21. — a l. —
Granoturco	» 10.05 » 11.45
Segala	» 12.50 »
Avena	» 11. — »
Spelta	» 22. — »
Orzo pilato	» 22. — »
» da pilare	» 11. — »
Sorgo rosso	» 5.75 »
Lupini	» 10.15 »
Saraceno	» 12. — »
Fagioli (stigliati)	» 22.37 »
Miglio (di piana)	» 17. — »
Miglio	» 21. — »
Ostacque	» — »

Lenti 30.17 » —  
Minuta 11. — » —

V. VALINSI Direttore responsabile  
J. GIUSSANI Comproprietario

## AVVISO

Un giovane di 27 anni, fornito di buone cognizioni agrarie, offre i propri servigi, in qualità di Agente di campagna.

Per ischiarimenti rivolgersi alla Direzione del Giornale.

Il sottoscritto si fa dovere di notificare, che fino dal giorno 1° aprile ha traslocato il proprio esercizio di Bilanciato ed Armajuolo, nei locali sottoposti alla Casa Braida-Bertuzzi, Via Giardini n. 21.

Alessandro Bonetti.

## Avviso al Pubblico

Un completo assortimento di Stoffs Inglesi, Francesi, Germaniche e Nazionali di ogni qualità, come pure la pronta e perfetta esecuzione dei lavori per vestiti da uomo al più conveniente prezzo, lusingano il sottoscritto che oltre al venirgli continuato il favore che incontrò dall'eletta clientela che si onora servire, non gli manchino nuovi avventori che si troveranno certamente soddisfatti.

Mercatovecchio N. 1 vicino la Trattoria alla Loggia

DOMENICO ZOMPICHIATTI Sarto.

## Da vendersi in Codroipo

una Casa signorile ad uso villeggiatura con adiacenza.

Una tenuta rurale di diversi appezzamenti con casa colonica.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. A. Passamonti via Cortellazzo n. 2 in Udine.

GIARA G. B. FARMACISTA IN MEDUN  
PROVINCIA DI UDINE.

## VENT'ANNI DI ESPERIENZA

lo smercio sempre crescente, le continue commissioni di valenti Medici fanno prova e lo pongono nel dovere di rendere noto ch'esso appa-  
**recchia un Elisire rinforzante di Malato di Ferro puro con Rabarbaro**, il quale non ha pari per guarire, con influenza quasi magica, clorotici, rachitici e debolezza di stomaco, lasciando ancora i suoi vantaggiosi effetti nelle malattie di fegato, cuore, milza, ecc.

I fanciulli lo prendono facilmente, anzi, assaggiato, lo desiderano.

Il prezzo è di lire 1.30 al flacon.

Quelli sigg. Medici de' principali Ospitali che desiderassero sperimentarlo, ne avranno sei bottiglie in regalo.

Unico deposito in Udine **Giuseppe Tomadoni** Chimico-farmacista in Borgo Pracchiuso.

## D'Affittarsi

In Chiavris al numero XI-36

vari magazzini in piano terra, con cortile da uso promiscuo d'acqua.

Rivolgersi alla ditta *Maddalena Cocco*.

ALLA

## FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA  
DE CANDIDO DOMENICO

CURA PRIMAVERILE

Si troveranno pronti giornalmente dei migliori decotti depurativi del sangue, preparati con Salsapariglia di prima qualità, al Bromuro ed al Joduro di Potassa, incaricandosi anche di farli tenere a domicilio.

**Cartoni Giapponesi**  
ORIGINARI ANNUALI  
presso  
CARLO PLAZZOGNA, in Udine,  
Piazza Garibaldi, n. 13.

## ZOLFO DELLA ROMAGNA E SICILIA

in polvere impalpabile per la solforazione delle viti, analizzato dalla Stazione agraria di qui e trovato purissimo, come da Certificato rilasciato.

Grande deposito presso la Ditta **ROMANO** e **DE ALTI**, negozianti in « Legname ».

Magazzini fuori Porta Venezia e Grazzano.

Deposito **Scalola** negli stessi magazzini.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

3 pubb.  
Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo

## Comune di Sequale

## AVVISO

A tutto il giorno 30 del corrente aprile è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2000 pagabili in rate trimestrali posticipate.

La popolazione è di 2521 abitanti. Il comune è in pianura e le strade sono tutte carreggiabili.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate del diploma, della fede di nascita e delle fedine politica e criminale.

Sequale, 5 aprile 1876

Il Sindaco  
ODORICO

N. 202.

3 pubb.

Giunte Municipali  
di Castelnovo del Friuli  
e Travesio

## Avviso.

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica consorziale di Castelnovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di lire 2143.50 pagabili in rate trimestrali posticipate seggette a trattenuta di ricchezza mobile.

La residenza è obbligatoria in Paludea capoluogo del comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'ufficio comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'ufficio Municipale di Castelnovo del Friuli, li 31 marzo 1876.

Per la Giunta di Castelnovo  
Il Sindaco

DEL FRANI MATTIA

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco

AGOSTI BORTOLO

N. 259

1 pubb.

Consorzio di Tricesimo  
e Pagnacco

## Avviso d'asta.

Sotto la presidenza del Sindaco di Tricesimo e coll'intervento del Sindaco di Pagnacco dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 26 corrente aprile avrà luogo nell'ufficio municipale di Tricesimo l'esperimento d'asta per la delibera al miglior offerente.

1. Lavoro di costruzione del ponte ad un arco in muratura sul torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco giusta il progetto degli ingegneri sigg. Mini e Gervasoni.

2. Lavoro di sistemazione dell'accesso sinistro sul territorio di Tricesimo giusta il progetto predetto.

L'asta per i detti lavori sarà aperta sul dato della perizia di L. 10038.12 e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1038.00 a cauzione della loro offerta, ed esibire prove di idoneità all'esecuzione del lavoro presentando il certificato prescritto dal vigente Regol. sulle contabilità generale. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato equivalente all'importo di lire 2500.00.

L'asta seguirà a mezzo di offerte segrete giusta le norme stabilite dal precitato Regolamento sulla contabilità generale.

Il lavoro sarà incominciato tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna. Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 11 maggio p. v. alle ore dodici meridiane.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto con lire 1000 entro l'anno 1876 per

mandato sulla Cassa comunale di Tricesimo e la rimanente somma per mandati sulla Cassa delle consorziate comuni di Tricesimo e Pagnacco negli anni 1877-78-79 e 80 in quote uguali.

Il progetto nonchè i capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso il Municipio di Tricesimo.

Tutte le spese per bolli, tasse, pubblicazione del presente, copie ed inerti e conseguenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Tricesimo li 9 aprile 1876

Il Sindaco di Tricesimo Il Sindaco di Pagnacco  
P. Carnelutti D. Freschi

## CONTINUA

vendita CARTONI SEME BACCHI originari giapponesi annuali ribassati a lire 5 cadauno presso Alessandro Consonno Via Cusani 11 Milano

## AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di L. 2.50 al quintale, ossia 100 kil. franco alla stazione ferroviaria di Udine, e per altre località a prezzo da convenirsi.

Antonio de Marco  
Via del Sale n. 7.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di

questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazzo num. 1

## Vendita al

## MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc.; con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

LINGUA TEDESCA E LINGUA FRANCESE

insegnate dal

PROF. FERDINANDO STASICKI

(Via Redentore 37)

Lezioni particolari

Corsi di Conversazione - Corrispondenza

commerciale

Per maggiori informazioni, rivolgersi alla Libreria Gambièrasi.

## PRIVILEGIATI

DALL' I. R. GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO



Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Béringuer, per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbellire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuer, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per rinvigorire e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in UDINE presso le Farmacie Antonio Filippuzzi ed Angelo Fabris; BELLUNO Domenico Frescura.

RAYMOND e C. di BERLINO Fabbrica privilegiata.

11

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI  
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado rancedine, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gl'erpetici lenfatici, podagrici, reumatici, ecc. ecc. L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colicica, febbrifuga, tonica calmante, anti-cotica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

21

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita senza tutti senza medicine, né purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Rovine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN, Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavollette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismuto Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manni N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## The howe macchine C.

NEW-YORK

ESCLUSIVO DEPOSITO IN UDINE PIAZZA GARIBALDI

delle

## MACCHINE DA CUCIRE

originali americane garantite

di ELIAS HOWE JUN. - WHEELER et WILSON

Nuovissimo apparato per ricamare con seta, lana e cotone.

L. 35

LETTO IN FERRO  
con Elastico a molle

Deposito in Udine Piazza Garibaldi 15

UNICA MEDAGLIA D'ARGENTO A UDINE 1868

E MEDAGLIA AL MERITO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

per gli strumenti di precisione ed elettrici

## EDOARDO OLIVA - UDINE

Si eseguono pure sonnerie elettriche a pila costante garantite inalterabili. Apparat di induzione, strumenti di Geodesia e di Fisica ecc. ecc.

In altre applica Orologi da torre e meridiane di sua propria fattura.

Via Poscolle Numero 60.

23